

RUBRICHE – JOURNAL SECTIONS

LIBRI
BOOKS
a cura di **Luigi Onnis**

Le pubblicazioni sulla psicoterapia sono ormai numerosissime. Questa rubrica non potrà che presentarne una selezione, in forma o di recensione o, comunque, di segnalazione dei volumi inviati alla Redazione.

OSSERVATORIO
RIVISTE
JOURNALS
a cura di **Marta Criconia,**
Lavinia Figà Talamanca,
Benedetta Menenti

Questa rubrica vuole consentire al lettore di seguire l'itinerario di alcune tra le più significative riviste straniere ad indirizzi cognitivista, psicoanalitico e relazionale. A tale scopo verrà pubblicato regolarmente l'indice di ogni numero nonché la traduzione del "summary" di alcuni degli articoli ritenuti più interessanti.



CONVEGNI E
NOTIZIE
CONGRESSES
AND NEWS
a cura di **Marta Criconia,**
Lavinia Figà Talamanca,
Benedetta Menenti

Questa rubrica intende offrire notizie su congressi e riunioni scientifiche, passati, recenti o prossimi, che riguardano problemi di psicoterapia. Si articola in una sezione di resoconti di "Convegni" e in una di "Notizie". Istituzioni e organizzazioni interessate a pubblicare su Psicobiettivo l'annuncio di un meeting, resoconti di congressi e riunioni possono inviare il materiale alla Redazione.

SITI WEB
WEBSITES
a cura di **Antonio Onofri**

Questa rubrica si propone di presentare in forma ragionata, ma necessariamente non esaustiva, siti web che abbiano specifici riferimenti ad aree o temi della psicoterapia.

L'ALBERO DELLA
DISCENDENZA
di Vittorio Cigoli
FrancoAngeli, Milano,
2006,
pp. 315, € 26,50

Stimolante
e suggestivo,
potremmo definire
questo libro
di Vittorio
Cigoli,
aggettivi
che ben si
adattano,
per altro,

alle ormai numerose pubblicazioni
dell'Autore; ad essi aggiungerei, questa
volta, "interdisciplinare", perché il
testo spazia dalla psicologia, alla
sociologia, dalla clinica all'antropologia,
dalla filosofia all'arte.

Ma pur in tale variegato dispiegarsi di
prospettive, il libro si concentra o
organizza intorno a un nucleo tematico
essenziale: "lo scambio generazionale",
come dinamismo cruciale e fondante
"il familiare" (Scabini e Cigoli, 2000)
a cui fa già riferimento il bel titolo
dato al volume.

L'Autore, nella prima parte del libro,
passa scrupolosamente in rassegna gli
sviluppi epistemologici cui, negli ultimi
decenni, il paradigma sistemico è
andato incontro, sottraendosi alle residue
influenze comportamentiste a cui
lo vincolava la "pragmatica delle interazioni"
e aprendosi, invece, attraverso
l'incontro con le teorie costruttiviste
ed evolutive, alla dimensione semantica
delle azioni umane, alla irriducibile
"soggettività" degli individui membri
del sistema, alle ricostruzioni dei percorsi
storici lungo i quali le relazioni
si organizzano e si addensano di significati.

Questo processo di rinnovamento che
ha profondamente trasformato il para-

digma sistemico è al centro del dibattito
teorico e clinico da oltre vent'anni
(v. Onnis 1989, Caillè 1990) e giustamente
Cigoli ne sottolinea l'importanza,
toccando il nodo essenziale di questo
percorso: l'evoluzione del concetto
di relazione, intesa non più come
"interazione" che connette i soggetti
all'interno di un contesto osservabile
nel "qui e ora", bensì come legame
che, in quanto tale, trascende la
contingenza del "qui e ora" e i soggetti
stessi, rimandando a una storia, che è
la storia dello "scambio generazionale".
Qui Cigoli, operando una distinzione,
a mio avviso, un po' troppo radicale,
preferisce ritenere che questa concezione
della relazione come "legame" si
discosti dalla matrice "sistemica" della
psicoterapia familiare, per riferirsi ad
un ceppo "psicodinamico – generazionale".
Le motivazioni di tale distinzione
si fondano, secondo Cigoli, sul fatto
che i terapeuti che si focalizzano sul
legame non possono che "considerarlo
come terzo rispetto ai contraenti e ai
dialoganti" e che, inoltre, "le qualità
del legame hanno a che fare con la
dimensione inconscia e simbolica
(presenza di fantasie e fantasmi)" (p.
25), aspetti che, secondo l'Autore, non
trovano asilo, o sono molto marginalizzati
nell'approccio sistemico. Pur
senza negare che, nella sua fase iniziale,
l'approccio sistemico riservasse scarsa
attenzione ai singoli individui e ai
loro vissuti intrapsichici (ma più per
una differenziazione "identitaria" nei
confronti della psicoanalisi, che, per
intrinseche limitazioni concettuali),
non vi è dubbio, però, che tutto il
processo di rinnovamento epistemologico
di cui si è parlato, ha portato ad una

piena rivalutazione di tali dimensioni soggettive, rappresentazionali, fantastiche. E se la psicoanalisi si è progressivamente aperta verso una prospettiva “relazionale” e “intersoggettiva”, (che ne costituisce gli sviluppi più interessanti e fecondi), il paradigma sistemico si è arricchito di riflessioni, elaborazioni, e interventi clinici, sulle singolari caratteristiche dei “soggetti” e sui “legami” che li coinvolgono, valutati nei loro investimenti affettivi e rappresentazionali.

Ne sono testimonianza tutti gli studi sulla dimensione “terza” delle relazioni (cui, appunto Cigoli fa riferimento; vedi come esempio, tra i tanti il concetto di “assoluto di coppia” di Philippe Caillè, chiaramente esposto in un libro il cui titolo “Uno e uno fanno tre”, è già di per sé significativo); ne sono, ancora, espressione tutte le ricerche cliniche che esplorano gli aspetti “mitici” delle relazioni e delle famiglie: mondi interni condivisi, a valenza spesso inconsapevole e, comunque, sempre, non razionalizzata, che costituiscono il fondamento stesso delle appartenenze sistemiche (v. Neuberger 1994; Onnis e coll. 1994, Bying-Hall 1998; Caillè et Rey 2005).

Questo più recente filone di sviluppo dell’approccio sistemico, che caratterizza, in particolare, la terapia familiare europea, si ricollega, per altro, ad alcune delle sue matrici originarie, tra cui, per quel che concerne la dimensione transgenerazionale e l’importanza dei legami e degli scambi tra generazioni, soprattutto l’opera di Ivan Boszormenyi-Nagi (1987), che pur provenendo da una formazione psicoanalitica, come Cigoli ricorda, non a

caso è stata, però, ampiamente valorizzata e rivisitata negli sviluppi attuali dell’approccio sistemico.

Mi pare, dunque, che il paradigma sistemico si proponga oggi, come una teoria capace di “integrare” una molteplicità di livelli tra loro complementari: dinamiche interattive e valenze dei legami intra- ed intergenerazionali; vissuti individuali e miti familiari, aprendosi ad una “prospettiva di complessità” che rappresenta, a mio parere, lo sviluppo più maturo dell’epistemologia sistemica. (v. Onnis 2008).

Queste precisazioni, non vogliono certo essere un appunto critico alle considerazioni di Cigoli, e all’importanza che, opportunamente, egli attribuisce ai “legami” e agli “scambi generazionali”, come cardine, della riflessione sulla coppia e sulla famiglia e delle implicazioni psicoterapeutiche; ma nascono, piuttosto, dalla passione del sottoscritto che, come terapeuta familiare sistemico, da anni sperimenta la possibilità di includere questi aspetti nel lavoro clinico, rimanendo coerente con la cornice sistemica.

Ma questo denso libro di Cigoli, sottolinea, ancora nella prima parte, due punti essenziali che mi preme evidenziare.

Il primo riquadro l’etica dei legami e degli scambi generazionali. Essa, innanzitutto, coinvolge la “persona”, intesa come “persona viva nel suo corpo e portatrice di bisogni, attese, desideri, intenzioni, scopi” (p. 76), emergente da un conteso storico e culturale che la vincola, ma anche da “ciò che è stato tessuto nello scambio tra le generazioni (p. 77), in cui “il biologico viene a iscriversi in un ordine simboli-

simbolico, culturale e generazionale, da comprendere come ciò che lega e connette gli uomini tra loro e di cui occorrerà cogliere l' "ethos" (p. 77). Ma l'etica degli scambi generazionali, sottolinea Cigoli, non corrisponde alla logica mercantistica dello scambio alla pari e dell'equivalenza tra i beni, per cui i genitori, per il solo fatto di aver dato la vita ai figli e di averli allevati, si ritengono in diritto di ricevere da loro, e i figli, a loro volta, possono provare sentimenti di colpa o di vergogna sulla base dell'interiorizzazione delle regole del "dover dare", anche se non hanno ricevuto vera cura. Non è dunque l'equità del "dare – ricevere", il pareggio nel bilancio "debiti – crediti", il fondamento dell'etica generazionale, ma piuttosto la asimmetria che si basa sull'opportunità del dare, sul principio del dono. È su questa etica che si ancora la "realtà familiare" (come anche Boszormenyi-Nagy sottolinea, nei suoi ultimi scritti).

Il secondo punto essenziale che Cigoli mette in risalto, nella prima parte del suo bel libro, è l'importanza data all' "azione familiare", alla necessità di "creare uno spazio di rappresentazione", in cui le valenze simboliche dei legami, quegli aspetti per cui essi si discostano dalle mere interazioni osservabili, possano essere messe in luce e ricevere significato.

Cigoli a questo scopo suggerisce l'utilità di strumenti quali i test grafici (vedi il Family Life Space) e il disegno. Non a caso in questa prospettiva, un suggestivo capitolo del volume è dedicato ai "ritratti di famiglia", nella pittura. È un'esigenza che condivido pie-

namente, anche per la ricchezza dell'esperienza clinica che, da circa vent'anni, portiamo avanti nel nostro gruppo di ricerca, attraverso l'elaborazione e l'uso del metodo delle "Sculture del Tempo Familiare": uno spazio scenico messo a disposizione dal teatro familiare, in cui emozioni soggettive, legami generazionali, miti e fantasmi condivisi prendono corpo e si illuminano di nuovi significati. (v. Onnis e coll. 1994, Onnis 1996a, 1996b).

Nella seconda parte del libro, l'autore affronta le tematiche teoriche precedentemente esposte, riproponendo "l'albero della discendenza" all'interno di situazioni più cliniche, quali quelle del divorzio, delle famiglie ricomposte, delle famiglie adottive e della malattia grave dell'anziano.

Il testo si chiude con una riflessione clinica sulla storia di famiglia e le personalità di Vincent Van Gogh e di Claude Monet.

Si tratta, dunque, di un libro di rara densità di contenuti e di suggestioni, in cui le molteplici trame esposte si intrecciano in un tessuto che avvolge e coinvolge; proponendo riflessioni e aprendo interrogativi.

Luigi Onnis

BIBLIOGRAFIA

- Bying-Hall J.** (1998) *Le trame della famiglia*, Cortina, Milano
- Boszormenyi Nagi I., Spark G.** (1987) *Lealtà invisibili*, Astrolabio, Roma
- Caillé P.** (1990) "La famiglia più uno, o la spazio di libertà del terapeuta", *Psicobiettivo*, vol. 10, n. 1, pp. 61-71
- Caillé P.** (2007) *Uno e uno fanno tre*, Armando, Roma.
- Caillé P., Rey Y.** (1995) *Gli oggetti fluttuanti*, Armando, Roma

- Neuburger R.** (1995) *Le mythe familial*, ESF, Paris
- Onnis L.** (1989) "Psicoterapia sistemica, epistemologia e complessità: riflessioni su un processo evolutivo in corso", *Psicoterapia e Scienze Umane*, vol. 23, n. 3, pp. 29-41
- Onnis L.** (1996a) "La narrazione analogica: l'uso del linguaggio metaforico nella psicologia sistemica", *Psicobiattivo*, vol. 10, n.3, pp. 17-35
- Onnis L.** (1996b) *Les languages du corps*, ESF, Paris
- Onnis L.** (2008) *L'ottica della complessità : sviluppi e prospettive dell'orientamento sistemico*, in P. Petrini e A. Zucconi (a cura di) *La relazione che cura*, Alpes, Roma
- Onnis L. e coll.** (1994a) "Il mito familiare: aspetti teorici e implicazioni terapeutiche", *Ecologia della Mente*, n. 2, pp. 95-112
- Onnis L. e coll.** (1994b) "Sculpting present and future: a systemic intervention model applied to psychosomatic families", *Family Process*, vol. 33, n. 3, pp. 341-355
- Scabini E., Cigoli V.** (2000) *Il familiare*, Cortina, Milano

ANDREAS SCHINDLER, RAINER THOMAS-
MASIUS, PETER-MICHAEL SACK, BRIGITTE
GEMEINHARDT, UDO KUSTNER,
JOCHEN ECRERT • Attachment and sub-
stance use disorders: A review of the literature
and a study in drug dependent adolescents
INGE BRETHERTON, J. DAVID LAM-
BERT, BARBARA GOLBY • Involved
fathers of Preschool children as seen by them-
selves and their wives: Accounts of attach-
ment, socialization, and companionship

SALLY A. THERAN, ALYTIA A. LEVENDOSKY, G. ANNE BOGAT, ALISSA C.
HUTH-BOCK • Stability and change in mothers' internal representations of their
infants over time

ARIETTA SLADE, JOHN GRIENENBERGER, ELIZABETH BERNBACH,
DAHLIA LEVY, ALISON LOCKER • Maternal reflective functioning, attachment,
and the transmission gap: A preliminary study

JOHN GRIENENBERGER, KRISTEN KELLY, ARIETTA SLADE • Maternal
reflective functioning, mother-infant affective communication, and infant attach-
ment: Exploring the link between mental states and observed caregiving behaviour
in the intergenerational transmission of attachment

DANIEL S. SCHECHTER, TAMMY COOTS, CHARLES H. ZEANAH, MARK
DAVIES, SUSAN W. COATES, KIMBERLY A. TRABKA, RANDALL D. MAR-
SHALL, MICHAEL R. LIEBOWITZ, MICHAEL M. MYERS • Maternal mental
representations of the child in an inner-city clinical sample: Violence-related post-
traumatic stress and reflective functioning

P. FONAGY, M. TARGET • Bridging the transmission gap: An end to an impor-
tant mystery of attachment research?

ATTACHMENT & HUMAN DEVELOPMENT

Taylor and Francis Ltd.
Rankine Road Basingstoke,
Hempshire RG248PR (England)
(*Quadrimestrale*)
Volume 7, n. 3, 2005

Funzioni riflesse materne, attacca- mento, interruzione della trasmissione intergenerazionale (transmission gap): uno studio preliminare

Arietta Slade, John Grienenger,
Elizabeth Bernbach, Dahlia Levy,
Alison Locker

Gli autori esaminano l'ipotesi che le fun-
zioni riflesse materne giochino un
ruolo fondamentale nella trasmissione
intergenerazionale dei modelli di attacca-
mento. L'ipotesi è che la capacità di un
genitore di comprendere la natura e la
funzione dei propri stati mentali e di
quelli del figlio aiuti entrambi a creare e
mantenere una sensazione fisica e psichi-
ca di sicurezza e comfort. Gli Autori

hanno misurato le funzioni riflesse di
40 madri con bambini piccoli utilizzan-
do la Parent Development Interview e la
Adult Attachment Interview; ai bambi-
ni veniva effettuata la Strange Situ-ation
per valutarne i pattern di attaccamento. I
risultati indicano che lo stato dell'attac-
camento dell'adulto prima della nascita
del bambino è altamente correlato con le
funzioni riflesse della madre e che que-
ste ultime correlano con lo stile di attac-
camento del bambino a 14 mesi. Le
madri classificate come "sicure" durante
la gravidanza hanno funzioni riflesse
molto più alte delle madri classificate
come insicure e i loro figli hanno più fre-
quentemente un attaccamento sicuro
misurato alla Strange Situation.

**THE PSYCHOANALYTIC
QUARTERLY**

377 W. 11th St. 2D, New York
N.Y. 10014
(*Quadrimestrale*)
Volume LXXIV, n. 2, 2005

JUDI L. KANTROWITZ • Patients
Reading about Themselves: A Stimulus
to Psychoanalytic Work

LAWRENCE J. BROWN • The
Cognitive Effects of Trauma: Reversal of
Alpha Function and the Formation of a
Beta Screen

ANTONINO FERRO • Which Reality
in the Psychoanalytic Session?

FRED L. GRIFFIN • Clinical Conversations between Psychoanalysis and Imagi-
native Literature

EUGENE J. MAHON • A Parapraxis in a Dream

JOSEPH D. LICHTENBERG • Sanderian Activation Waves: A Hypothesis of a
Nonsymbolic Influence on Moods

W.W. MEISSNER, S.J. • On Putting a Cloud in a Bottle: Psychoanalytic Perspec-
tives on Mysticism

MANASI KUMAR • In a Bid to Restate the Culture-Psyche Problematic: Revi-
siting The Essential Writings of Suanir Kakar

**Quale realtà nella seduta
psicoanalitica?**

Antonino Ferro

L'autore affronta il tema di come la teoria dell'analista influenzi ciò che accade nel corso di una seduta psicoanalitica e, in particolare, di come determini su quale delle diverse possibili realtà venga rivolta l'attenzione. Viene fornita una sintesi del pensiero di Bion e di come esso ispiri lo stile di lavoro dell'autore. Vengono inoltre proposte tre brevi vignette cliniche per illustrare l'uso che l'autore fa del livello narrativo nel corso delle sedute, così come di altri concetti fondamentali.

CARLOS E. SLUZKI • Lyman C. Wynne
and Transformation of the Field of Family
and Schizophrenia

SUSAN H. MCDANIEL • Lyman C. Wynne
M.D. Ph.D.: Master Mentor, Family Therapy
Pioneer, and Scholar

DONALD A. BLOCH • Lyman Wynne and
Family Process: A Perfect Partnership

CELIA J. FALICOY • Working With Transnational Immigrants: Expanding
Meanings of Family, Community and Culture

CARLOS E. SLUZKI • Interfaces: Toward a New Generation of Systemic Models in
Family Research and Practice

WILLIAM R. MCFARLANE, WILLIAM L. COOK • Family Expressed Emotion
Prior to Onset of Psychosis

WILLIAM T. CARPENTER • Schizophrenia: Disease, Syndrome, or Dimensions?

FROMA WALSH • Traumatic Loss and Major Disasters: Strengthening Family and
Community Resilience

PILAR HERNANDEZ, DAVID GANGSEI, DAVID ENGSTROM • Vicarious
Resilience: A New Concept in Work With Those Who Survive Trauma

CASSANDRA M. CLAY, MICHAEL A. ELLIS, MARGARET L. GRIFFIN,

MARYANN AMODEO, IRENE R. FASSLER • Black Women and White Women:
Do Perceptions of Childhood Family Environment Differ?

BERNADETTE SPENCER, JAC BROWN • Fusion or Internalized Homophobia?
A pilot Study of Bowen's Differentiation of Self Hypothesis With Lesbian Couples

FAMILY PROCESS

Eldredge, Fox and Porretti
180 Canal View Blvd. Suite 100
Rochester, NY 14623
(Trimestrale)
Volume 46, n. 2, 2007

Interfaces: toward a new genera- tion of systemic models in family research and practice

Carlos Sluzki

Dopo aver riconsiderato la proposta di Engel di un modello "bio-psico-sociale" e i principi di Kandel di una integrazione tra mente e cervello, l'Autore introduce una serie di presupposti che hanno lo scopo di favorire una integrazione tra neuroscienze, genetica, mente e contesto sociale, nel quadro di un insieme di formulazioni sistemiche focalizzate a valorizzare le intersezioni e le "interfacce" tra differenti livelli. Queste considerazioni hanno implicazioni profonde per la formazione, la pratica terapeutica e la ricerca nel campo delle dinamiche e dei processi familiari.

6TH CONGRESS OF THE EUROPEAN FAMILY THERAPY ASSOCIATION (EFTA)

“Beyond Oppositions: Individual, Families, Communities”

Scottish Exhibition and Conference Centre, Glasgow.

(4-6 ottobre 2008)

Association (EFTA). Il tema di quest'anno è stato “Beyond Oppositions: Individuals, Families, Communities”. Il Comitato Organizzativo era costituito dal presidente dell'EFTA professor Arlene Vetere e dal Presidente dell'AFT (Association for Family Therapy in UK) Ms. Barbara Warner. Gli altri membri erano: Peter Stratton, Robe Wrate, Sue Kennedy, Robert McCandless, Hugh Jenkis e Kirsty Darche. Il Comitato Scientifico era composto dai presidenti Barbara Warner (AFT UK) e Mony Elkaim (EFTA), con Arlene Vetere, Luigi Onnis, Peter Stratton, Juan Luis Linares, Kyriaki Polychroni, Annette Kreuz- Smolinski, Robe Wrate, Judith Lask, Frank Aust, Marie Stedman, Eric Louis, Mina Polemi-Todoulou, Sue Jones, Melissa Adams e Tamas Kurimay. Il Congresso si è svolto presso la sede dello Scottish Exhibition and Conference Centre di Glasgow, una struttura in grado di ospitare i numerosi interventi delle plenarie, sub-penarie, workshops, sessioni, simposi e posters. Inoltre la città di Glasgow, con la sua calda ospitalità e con la magica coincidenza di giornate insolitamente soleggiate per una Scozia dal clima piovoso, ha reso piacevole il soggiorno offrendo così ai partecipanti del Congresso il ricordo di

La città di Glasgow ha ospitato dal 4 al 6 ottobre 2007 il 6th Congress of the European Family Therapy

momenti densi di riflessione insieme a piacevoli momenti sociali.

Il presidente dell'EFTA Arlene Vetere e il presidente dell'AFT UK Barbara Warner nella giornata di Apertura del Congresso hanno dato il benvenuto a tutti i partecipanti e relatori, ringraziando i collaboratori del Comitato Organizzativo e Scientifico composto dai membri dell'EFTA Boards e dall'AFT Committees per l'impegno offerto alla realizzazione del Congresso che vedeva riunite due Organizzazioni come l'EFTA e l'AFT UK.

Il Tema del 6° Congresso EFTA “Oltre le differenze: individui, famiglie e comunità” rileva l'attualità del momento storico che viviamo caratterizzato dalla globalizzazione delle culture, delle economie e della comunicazione. Un processo in cui gli opposti, le differenze devono trovare il modo di congiungersi senza dimenticare la ricchezza dell'unicità.

La metafora del ponte che connette due sponde di un fiume, due isole distanti, lascia inalterata l'unicità e definisce l'importanza del riconoscimento della singolarità. Il ponte unendo le due sponde, permette il suo attraversamento e collega e unisce le differenze.

La metafora del ponte, lo stesso ponte di Glasgow, maestoso e ultramoderno, che ogni partecipante ha potuto vedere uscendo dallo Scottish Exhibition – la struttura ospitante il Congresso – è il nostro filo rosso per ricordare le Relazioni dei numerosi relatori; tutti gli interventi sono stati densi di contenuti e in questo breve spazio, riportarli tutti è un'impresa non facile e allora si è deciso di ricordare quelle relazioni che hanno maggiormente evidenziato il bisogno dell'“attraversamento” delle differenze. I temi delle giornate congressuali erano:

- mind and body;
- self and system;
- cultural integration and differentiation.

Però prima di esporre le relazioni del Congresso vorremmo evidenziare l'evento che onora la comunità scientifica italiana di terapia sistemica relazionale. Il Comitato Scientifico dell'EFTA ha premiato il prof. Luigi Onnis con l'EFTA Award per le sue qualità di ricercatore scientifico e divulgatore della *Family Therapy*. Il suo contributo alla terapia familiare è stato sia quello di Ricercatore attento e originale che quello per aver saputo diffondere e divulgare la terapia familiare in tutti i paesi del mondo, attraverso la pubblicazione dei suoi numerosi articoli in tutte le riviste nazionali e internazionali. L'Award ricevuto da Luigi Onnis evidenzia l'alta qualità della rappresentanza scientifica italiana nell'EFTA che con la nomina di Pier Giuseppe Defilippi a segretario dell'EFTA-CIM e le conferme a tesoriere dell'EFTA-TIC di Rodolfo de Bernart e di Luigi Onnis come membro dell'EFTA-TIC e del Coordinating Body forma un gruppo nutrito di ricercatori italiani. Purtroppo è mancata la presenza degli iscritti italiani al Congresso che sempre più ogni anno va assottigliandosi.

Ci auguriamo che i colleghi italiani saranno più numerosi al 7° Congresso dell'EFTA 2010, a Parigi.

Il Comitato Scientifico dell'EFTA ha consegnato gli Awards a Boris Cyrulnik, Edith Goldbetter, Barbara Kohnstamm e Roberto Pereira.

Dal punto di vista di colui che va, il ponte appare strumento di oltrepassamento e l'"oltre" (*beyond*) si propone come *leit-motiv* scientifico del congresso: un'apertura di orizzonti.

Oltre le contrapposizioni, oltre le dicotomie, nel dipanarsi di una feconda dialettica.

Il primo dualismo affrontato è di marca prettamente cartesiana, il più ferocemente avversato da Bateson, un vero e proprio errore nell'ottica di Damasio: corpo vs. mente.

Le ultime acquisizioni della neurobiologia hanno trovato uno spazio di illustrazione e dissertazione negli interventi di Cyrulnick (Francia) – che si è ampiamente soffermato sulla neuro-etologia dell'empatia- e di Trevarthen (UK), che ha sottolineato come tra corpo e mente intercorra amicizia, complicità e come questa relazione abbia un substrato di duplice natura psico-biologica.

Entrando nello specifico della psicoterapia e delle sue tecniche, di grande significatività è apparso l'intervento di Luigi Onnis (Italia) che ha evidenziato, forte di una pluridecennale esperienza di studio, ricerca e pratica clinica, come l'uso della metafora, in terapia, costituisca un vero e proprio ponte tra i linguaggi della mente e quelli del corpo.

Bertrando (Italia) ha animato, nel suo discorrere, le "danze emotive", immaginando come sistemi "incarnati" le conversazioni terapeutiche. Perché, nella sua visuale, siffatte conversazioni "prendono corpo" nella stanza di terapia e lontanissime sono dall'essere meri esercizi intellettuali.

Linares (Spagna), a sua volta, ha segnato i sentieri relazionali attraverso cui le narrative del corpo divengono mattoni costitutivi dell'identità familiare e relazionale.

Ulteriori poli in continua tensione teorica appaiono essere il "Sé" ed il "sistema". Hermans (Olanda) ha tentato di sciogliere tale tensione, contestualizzandola nell'amplissimo sistema sociale frutto

della globalizzazione, notandone con realismo gli aspetti di incertezza che ne provengono.

Di grande attualità e di notevole interesse euristico è risultato essere l'intervento di Matteo Selvini (Italia) che sta portando a completamento il fruttuoso tentativo di collegare le dimensioni della famiglia (il "sistema") ai tipi riscontrabili di personalità (con le annesse vicissitudini del "Sé").

Guardare contemporaneamente "Sé" e "sistema", in un continuo alternarsi di figura-sfondo, rende consapevoli di quanto facilmente i paradossi possano realizzarsi nell'umano fluire ed Elkaim (Belgio) è entrato con le sue argomentazioni nel "cuore del paradosso", centralizzando la necessità di rispondere ad entrambi i livelli del doppio legame nello stesso tempo. Perché il sé va ristabilito laddove le dinamiche del sistema appaiono esigenti e viceversa.

Parlare di "sé vs. sistema" significa anche fare i conti con quanto la famiglia interna entri a far parte del sé e di quanto il sé condizioni la famiglia esterna, in un processo necessariamente ricorsivo. Concettualizzazioni complesse che possono trovare la loro traduzione condensata nelle immagini. Così de Bernart e Dobrowolski (Italia) segnano con il loro intervento le tracce per utilizzare l'immagine interna ed esterna della famiglia nel lavoro della clinica.

Amato in tutto il mondo, Harry Potter è salito sul palcoscenico scientifico, presentato da Michael e Margaret Rustin (UK), che hanno dissertato sugli aspetti interni ed esterni della famiglia del popolare maghetto.

Non solo i dualismi, ma anche i pluralismi devono trovare la loro trama integrativa, e largo spazio è stato offerto alle vicissitudini transculturali in psicoterapia.

Brown (UK) ha introdotto la complessità dell'argomento con l'esortazione ad andare "oltre" le culture, rintracciando gli standards universali ed interfacciandoli con le aspettative individuali, familiari e gruppali.

Kreuz-Smolinski (Spagna) ha condensato metaforicamente nella figura del funambolo il tentativo operato dal terapeuta nel bilanciarsi tra le diversità e le difformità culturali.

Polychroni (Grecia), interessandosi di coppie multietniche, ha portato riflessioni su correnti interne di voci opposte che attraversano costantemente siffatte coppie, imponendo la necessità, nella terapia, di trovare una sintesi personale, di volta in volta, come tentativo di soluzione.

Pluymaker (Belgio), in un accurato studio, ha sottolineato come addirittura il morbo di Alzheimer, con le sue evidenze biologiche, possa essere considerato un evento dai forti connotati culturali.

Molto altro è stato detto e fatto. Tutti gli interventi tesi nello sforzo verso l'"oltre". Questa breve cronaca non rende giustizia alla ricchezza emersa. Ma un altro appuntamento si profila all'orizzonte. Lo sguardo, da Glasgow, "oltre" la Manica: Parigi 2010 appuntamento per il 7° Congresso EFTA.

*Anna Eugenia Squitieri
Maria Laura Vittori*

**VI CONVEGNO NAZIONALE ICSAT
(Italian Committee for the Study
of Autogenic Therapy)**

***Il male categoria morale patologia
psichica realtà umana***

Ravenna 4-5 ottobre 2008

Sede: Sala convegni Albergo Cappello

Via IV novembre 41 - Ravenna

Info: Segreteria ICSAT

Corso Palladio 50 - 36100 Vicenza

Tel. 0444- 325548

e-mail: icsat.info@gmail.com

www.icsat.it www.magiedizioni.com

**SCUOLA ROMANA DI
PSICOTERAPIA FAMILIARE**

Prof. Glen O. Gabbard

Roma 16 ottobre 2008

Psicoterapia Psicodinamica di
Disturbi Borderline di Personalità

Roma 17 ottobre 2008

Psicoterapia Psicodinamica di
Disturbi Ossessivi Compulsivi di
Personalità

Sede: Università Cattolica Sacro Cuore

Sala Italia Centro Congressi

Largo Francesco Vito 1 - 00168 Roma

Info: segreteria della Scuola Romana di

Psicoterapia Familiare di Roma

Via Reno, 30 - 00198 Roma

Tel. 068554261

Fax 068554122

**CONGRESSO NAZIONALE SIPR
(Società italiana di Psicologia e
Psicoterapia Relazionale)**

***Mutamento delle idee: stabilità dei
modelli: le qualità emergenti del
terapeuta sistemico relazionale***

Montegrotto Terme (PD)

24-25 Ottobre 2008

Sede: Palazzo dei Congressi

Via Scavi, 14

Info: Segr. Org. Nazionale

Società Italiana di Psicologia e

Psicoterapia Relazionale

Segr. Org. Locale

Centro Padovano di Terapia

della Famiglia

Via Martiri della Libertà, 1 - 35137

Padova - tel./fax: 049 8763778 -

www.cptf.org - eventi@cptf.org

**CONVEGNO NAZIONALE "PEER E
VIDEO EDUCATION"**

***Adolescenti, prevenzione e
comunicazione multimediale***

Verbania, 13-15 novembre 2008

Info: 346 9780665

e-mail: convegno@peer-education.it

web: www.peer-education.it

**8° CONVEGNO NAZIONALE DEI
GRUPPI NAZIONALI DI PSICOTE-
RAPIA PSICOANALITICA DELL'A-
DOLESCENZA (AGIPPSA)**

Cesenatico (Forlì-Cesena), 3-4-5 dicem-
bre 2008

Info:

www.cedostar.it/news_convegni.htm -

<http://www.psychotherapyresearch.org/> La *Society for Psychotherapy Research* (SPR) è un'associazione scientifico-culturale internazionale no profit, fondata nel 1968 negli Stati Uniti, dedicata allo sviluppo della ricerca scientifica nel campo della Psicoterapia.

Essa riunisce ricercatori di varie aree disciplinari – medici, psicologi, psichiatri, filosofi, linguisti, sociologi, matematici, informatici – accomunati dall'impegno di promuovere la conoscenza e la qualità delle psicoterapie, indipendentemente dagli indirizzi teorici e clinici delle varie scuole di psicoterapia oggi esistenti. Esistono quattro diverse sezioni: Nord Americana, Sud-Americana, Inglese, e la sezione Europea.

Dal 1991 pubblica la rivista in lingua inglese *Psychotherapy Research*, che nel corso degli anni ha pubblicato contributi particolarmente significativi di autori di grande rilievo, tra i quali: Paul Crits Christoph, John Clarkin, Leslie Greenberg, Adam Horvath, Michael Lambert, Lester Luborsky, David Orlinsky, David Shapiro.

Il 39° congresso della SPR si è tenuto a Barcellona dal 18 al 21 Giugno 2008.

<http://sfprg.org/> È l'indirizzo web del *San Francisco Psychotherapy Research Group Clinic and Training Center* (precedentemente *Mount Zion Hospital Psychotherapy Research Group*), un'organizzazione senza fini di lucro formata da specialisti della salute mentale, il cui scopo è di favorire lo sviluppo della psicoterapia attraverso l'insegnamento e la ricerca.

Il gruppo di ricerca è stato avviato nel 1972 da Joseph Weiss, e Harold Sampson, per studiare il processo terapeutico in maniera rigorosa e sistemati-

ca; la *Control Mastery Theory* (detta anche "ipotesi del controllo inconscio" o "del funzionamento mentale superiore"), proposta dal San Francisco Psychotherapy Research Group, si pone come una teoria esplicativa del processo e della relazione terapeutica, in grado di fornire una strategia clinica di azione nell'ambito cognitivo-comportamentale.

Secondo questa teoria, la psicoterapia rappresenta una cornice di sicurezza in cui il paziente può lasciarsi andare: piangere e, più in generale, ricordare e risperimentare le emozioni dolorose del passato, integrandole nella sua personalità globale.

Fascicoli usciti di *Psicobiiettivo*

1	1981	La crisi: quale destino?
2	1981	La malattia psicosomatica: modelli di approccio psicoterapeutico
3-4	1981	Le terapie di gruppo
5	1981	Il comportamento tossicomane
6	1981	Il problema degli handicappati
1	1982	Il problema degli handicappati - II
2	1982	Il ruolo dello psicologo
3-4	1982	Il Consultorio
5	1982	Gravidanza e parto
6	1982	I servizi per l'assistenza ai tossicodipendenti
1	1983	Il posto maledetto: il manicomio giudiziario, oggi
2-3	1983	Il ruolo paterno
4	1983	Il problema degli anziani
5	1983	La riforma psichiatrica italiana
6	1983	Sistemi e relazione
1	1984	Le comunità terapeutiche
2-3	1984	L'asilo nido tra l'assistenza e l'educazione
4	1984	Affidamento e adozione
5	1984	E tutti uccidono la cosa che amano... famiglia e violenza
6	1984	Transizione: donne e maternità tra passato e presente
1	1985	La psicoterapia. A colloquio con Luigi Cancrini
2	1985	La psicoterapia psicoanalitica infantile
3	1985	Psicoterapie analitiche individuali nei servizi psichiatrici pubblici
4	1985	La psicoterapia analitica infantile junghiana
5	1985	Obiettività e ricerca nell'ambito della psicoterapia psicoanalitica infantile
6	1985	La psicoterapia nella prospettiva cognitivo comportamentale
1	1986	Ipnosi: una psicoterapia tra tecnica, fantasia e arte
2	1986	Le terapie sessuali
3-4	1986	La psicoterapia ad orientamento sistemico: tra teoria e pratica
5	1986	Terapie analitiche di gruppo
6	1986	Teatri dell'inconscio: la psicodramma analitico

1	1987	Riflessione sui problemi epistemologici in psicoterapia
2-3	1987	Epistemologia e psicoterapia: voci a confronto
4	1987	Nessi tra teoria e pratica in psicoterapia: lettura di casi clinici in chiave psicoanalitica
5	1987	Nessi tra teoria e pratica in psicoterapia: lettura di casi clinici in chiave relazionale
6	1987	Nessi tra teoria e pratica in psicoterapia: lettura di casi clinici in chiave cognitiva
1	1988	Il sintomo: dal segno al senso
2	1988	Anoressia mentale e bulimia
3	1988	La diagnosi
1	1989	I disturbi psicosomatici
2	1989	Dalla domanda al contratto
3	1989	La schizofrenia
1	1990	La relazione terapeutica
2	1990	La depressione
3	1990	Resistenza e cambiamento nel processo terapeutico
1	1991	Le fobie
2	1991	Il setting
3	1991	Il maltrattamento del bambino
1	1992	Finalità della psicoterapia
2	1992	Le psicosi infantili
3	1992	Emozioni e psicoterapia
1	1993	La terapia di coppia
2	1993	Il concetto di guarigione
3	1993	Le tossicodipendenze
1	1994	Narrazione e psicoterapia
2	1994	Disturbi ossessivi compulsivi
3	1994	Etica e psicoterapia
1	1995	Obesità psicogena
2	1995	Coscienza e inconscio in psicoterapia
3	1995	Danni iatrogeni da psicoterapia
1	1996	Valutazione in psicoterapia Resistenza e cambiamento in psicoterapia (supplemento)
2	1996	Malattie somatiche croniche e psicoterapia
3	1996	Simboli, metafore e psicoterapia

1	1997	Disturbi dissociativi
2	1997	Modelli evolutivi e psicoterapia
3	1997	Disturbi borderline
1	1998	Costruttivismo e psicoterapia
2	1998	Infertilità
3	1998	Interazione e integrazione nelle psicoterapie
1	1999	Psicopatologia dell'abuso sessuale infantile
2	1999	Il concetto di trauma psicologico
3	1999	Reazioni alle catastrofi
1	2000	Psicoterapie e società multietniche
2	2000	Attacchi di panico
3	2000	Teoria dell'attaccamento e psicoterapie
1	2001	Disfunzioni sessuali e psicoterapia
2	2001	Problemi di genere e psicoterapia
3	2001	Anoressia e bulimia: nuove prospettive
1	2002	Formazione e Psicoterapia
2	2002	AIDS e psicoterapia
3	2002	Supervisione in psicoterapia
1-3	2003	Disturbi dell'umore e psicoterapia
1	2004	Psicoterapia e gestione aziendale
2	2004	Le nuove dipendenze
3	2004	Farmacoterapia e psicoterapia
1	2005	Violenza familiare e psicoterapia
2	2005	Trasmissione transgenerazionale della vita psichica
3	2005	Trapianti e psicoterapia
1	2006	Burn out e psicoterapia
2	2006	Immagine corporea e psicoterapia
3	2006	Realtà e rappresentazione in psicoterapia
1	2007	Gruppi e psicoterapia
2	2007	Fattori di cambiamento e psicoterapia
3	2007	Problemi psichici negli anziani. La psicoterapia della terza età
1	2008	Ricerca in psicoterapia

GUIDA

alla stesura dei testi

CONTRIBUTI: SU INVITO E LIBERI

Psicobiettivo pubblica i tre articoli monotematici di "Confronto" e gli interventi della sezione "Argomenti" su invito.

I restanti contributi sono liberi: la loro accettazione è subordinata alla revisione critica del Comitato di redazione e dei *referees*.

I testi vanno inviati a:

Marta Criconia, via Macherio 311, 00188 Roma, o via e-mail: cmarta@iol.it

PRINCIPALI NORME REDAZIONALI

TITOLAZIONE comprende titolo e sottotitolo, per un totale di quattro righe. Il limite massimo per il titolo è di venticinque battute ogni riga; cinquanta per il sottotitolo.

RIFERIMENTI DELL'AUTORE vanno indicati per esteso: nome, cognome, qualifica, numero telefonico e indirizzo per l'invio delle bozze.

TITOLI DI PARAGRAFO di primo e di secondo livello, contribuiscono alla leggibilità del testo. Consigliamo di prevedere almeno un paragrafo per pagina, ogni duemila battute circa.

INTRODUZIONE sostituisce il sommario, che nella precedente impostazione di Psicobiettivo precedeva l'articolo. È parte integrante del testo ed ha valore di "gancio". Per riassumere in poche righe i contenuti dell'articolo e "catturare" con la sua efficacia il lettore.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI vanno indicati tra parentesi con il cognome dell'autore, seguito dalla data. Un esempio: (Freud, 1921).

Ad ogni riferimento bibliografico nel testo dovrà corrispondere una voce bibliografica dettagliata nella bibliografia finale.

BIBLIOGRAFIA FINALE per la sua stesura si fa riferimento ai codici internazionali. Dunque le voci, catalogate seguendo l'ordine alfabetico degli autori, dovranno essere specificate come ricordiamo di seguito.

Citazioni di un libro

Cognome e nome dell'autore; anno di pubblicazione, tra parentesi; titolo del libro, in corsivo; editore; città di pubblicazione; eventuale traduzione italiana, tra parentesi, indicando: titolo in corsivo, editore, città, data.

Articoli pubblicati su altri libri

Cognome e nome dell'autore; anno di pubblicazione, tra parentesi; titolo dell'articolo, tra virgolette; titolo del libro da cui è tratto l'articolo, in corsivo; casa editrice e città di pubblicazione; data di pubblicazione.

Articoli pubblicati su riviste

Cognome e nome dell'autore, anno di pubblicazione, tra parentesi; titolo dell'articolo, tra virgolette; titolo o abbreviazione convenzionale della rivista, in corsivo; numero del volume della rivista; numero del fascicolo, possibilmente seguito dal numero della pagina iniziale e finale.

RIASSUNTO E PAROLE CHIAVE chiudono l'articolo. Il primo è una breve sintesi dei principali contenuti; la lunghezza non deve essere inferiore a 10 righe. Deve essere seguita da alcune essenziali parole chiave. Il tutto deve essere tradotto in inglese.

NOTE E CITAZIONI sono gradite. Le note, brevi, vanno numerate progressivamente, e non conterranno riferimenti bibliografici.

MODALITÀ DI CONSEGNA

Il testo di ogni articolo va registrato preferibilmente in Word per Macintosh o Windows (in alternativa utilizzando altri programmi di scrittura), e consegnato su dischetto insieme alla versione stampata. I testi possono essere anche inviati per e-mail.

Se dattiloscritto, il testo seguirà le seguenti indicazioni: trenta righe per sessanta battute in ogni cartella, spazio due, tutto in alto/basso. È bene curare la qualità dell'originale del testo per consentirne la corretta acquisizione su computer. Il testo dovrà rispettare il limite massimo di 36.000 battute, comprese bibliografia e sintesi in italiano e in inglese.